



Casini (Udc)

«È indispensabile farsi carico, nella stesura del testo del Lodo Alfano,

delle preoccupazioni espresse dal Presidente. L'Udc sarà coerente in questa direzione, e si asterrà...»



Briguglio (Fli)

«Dopo l'intervento del capo dello Stato ritengo necessario che

vertici e gruppi parlamentari di Fli si riuniscano per riesaminare la posizione tenuta finora sul lodo Alfano»

Buttiglione: è la risposta all'intervista «tedesca»

«La lettera del capo dello Stato è la risposta provocata dall'intervista di Berlusconi al quotidiano tedesco, perché sostenendo di non chiedere il lodo per sé, sembrava lo chiedesse per il Presidente della Repubblica». Così il presidente Udc Rocco Buttiglione.

Bonelli: «Il Colle è sentinella della nostra Costituzione»

«Napolitano si dimostra ancora una volta sentinella e custode della Costituzione», dice il leader dei Verdi Angelo Bonelli. «Se il Lodo sarà approvato si trasmetterà il messaggio che la legge sia uguale per tutti tranne che per i potenti».

Foto Tam Tam



Silvio, frasi in libertà

Sulle leggi ad personam

«Non sono io che le ho chieste. Sono i miei alleati che se ne fanno promotori a mio favore, ricorrendo agli strumenti legali della democrazia. Per dirlo con chiarezza: sulla democrazia grava un macigno»

Sulla presunta evasione

«I giornali parlano di irregolarità fiscali commesse nel 2003. In quel periodo come presidente del Consiglio non avevo più niente a che fare con il gruppo Mediaset presieduto da mio figlio e mia figlia...»

Sui giudici

«Nessuno dei capi d'accusa che mi vengono rivolti da 17 anni corrisponde al vero. Vengo attaccato da giudici di sinistra che abusano illegittimamente del loro potere per motivi di lotta politica»

Le sorti magnifiche

«L'Italia continua a essere un paese con una guida politica stabile e un esecutivo forte che poggia sul consenso della grande maggioranza degli italiani. Dopo il 2008, il mio partito ha prevalso in tutte le elezioni»

Sull'immigrazione

«L'Italia conduce una politica che contrasta l'immigrazione clandestina. Ho allacciato contatti con tutti gli Stati mediterranei del Nord Africa stipulando accordi per un controllo delle frontiere»

po di Futuro e libertà chiede di essere consultato prima del varo della riforma Giustizia (che a sentire Berlusconi non ha nulla a che vedere con i suoi guai giudiziari). Fini mette anche in chiaro che se la tregua in Parlamento tra Pdl e Fli ha funzionato con i primi voti in commissione al Senato sul Lodo Alfano, quella approvata è solo «una prima bozza»: «Chissà quante volte verrà cambiata nel corso del tempo e durante il suo lungo iter».

Il presidente della Camera non risparmia stoccate a Tremonti («ha alterato il Pdl, facendone una pallida copia della Lega»), sottolinea che l'agenda del governo è troppo occupata dalla giustizia mentre non viene dato il giusto spazio al tema della precarietà del lavoro, dice che «Fli non farà mancare il suo sostegno al governo se condividerà le proposte presentate». E poi arriva l'affondo, con un appello a destra e a sinistra per varare «una legge che preveda che chi è condannato in via definitiva per reati contro la pubblica amministrazione

I finiani lo smascherano

«Il Lodo contiene la candidatura di Silvio al Quirinale»

debba rinunciare a vita a qualsiasi incarico».

Tutta una serie di esternazioni che non fanno piacere a Berlusconi. Anche perché mentre i finiani vanno oltre il loro leader e dicono quel che Fini non può dire (Granaia chiede esplicitamente il ritiro del Lodo, Briguglio dice che «è inutile far finta di non vedere, il Lodo Alfano contiene rispetto al passato una questione politica destinata a influenzare il presente e il futuro della Repubblica, la candidatura di Silvio Berlusconi al Quirinale»), il presidente della Camera lancia al premier un paio di altri messaggi. Il primo: «Io candidato premier? In una democrazia la scelta la fanno gli elettori. Sarei ipocrita se mi tirassi indietro, ma ho realismo». Il secondo: «Berlusconi dice che si ricandida? Il 2013 è lontano, chi è al governo pensi a governare». ♦

ca su nemici immaginari la propria incapacità di governare e risolvere i problemi del paese». Ma è entrando nel merito della norma blocca-processi che Bersani è più duro, perché per il segretario del Pd le parole di Napolitano confermano ancora di più che il Lodo Alfano costituisce una «grave distorsione» del sistema democratico. Il leader del Pd non esita a definire l'operazione berlusconiana un vero e proprio «avventurismo costituzionale». Per questo i Democratici chiederanno in Parlamento il ritiro del «mostro giuridico», per dirla con la capogruppo in commissione Giustizia alla Camera Donatella Ferranti. Le opposizioni faranno

fronte comune. Il leader dell'Udc Casini chiede di tener conto delle parole del Quirinale e quello dell'Idv Di Pietro parla di un Berlusconi «smascherato anche dal Capo dello Stato».

I MESSAGGI DI FINI

Ma sono i messaggi provenienti dal fronte degli alleati che devono impensierire maggiormente Berlusconi. Dice Fini: «Le valutazioni del Capo dello Stato sono sempre sagge. Mi auguro che il Parlamento tenga conto delle criticità espresse». Il presidente della Camera ricorda che a Mirabello disse «mai più leggi ad personam», e mette in chiaro che il grup-